Monoclonale Alirocumab contro il colesterolo alto anche in Neurologia e Stroke Unit

L’Unità Operativa di Neurologia e Stroke Unit dell’Umberto I di Siracusa diventa Centro abilitato alla prescrizione dell’anticorpo monoclonale Alirocumab. L’indicazione arriva dall’assessorato regionale alla salute. Questo medicinale appartiene a una nuova classe di farmaci chiamati inibitori della PCSK9 (proproteina convertasi subtilisina/kexina di tipo 9): forniscono nuove opzioni terapeutiche per il trattamento dell’ipercolesterolemia grave.

Si tratta del terzo Centro prescrittore nell’Asp di Siracusa del trattamento del colesterolo alto con anticorpi monoclonali. Dal 2021 la Regione ha reso prescrivibile l’anticorpo monoclonale Alirocumab alle Unità operative di Neurologia, oltre a Cardiologia e UTIC dell’Umberto I di Siracusa insieme a Medicina interna all’ospedale Avola/Noto, dal 2018 Centri prescrittori degli anticorpi monoclonali Alirocumab ed Evolocumab per i casi di ipercolesterolemia grave.

“Questi anticorpi devono essere usati in aggiunta a una dieta sana ed hanno lo scopo di ridurre i livelli elevati di colesterolo nel sangue in persone che non riescono a controllarli, nonostante dosi ottimali di statine o che non possono assumere statine per gli effetti collaterali o le controindicazioni. Gli studi finora pubblicati hanno dimostrato che questi nuovi farmaci sono in grado di ridurre fino al 50-60% il valore del cosiddetto colesterolo cattivo nel sangue (colesterolo LDL) e per questo vengono utilizzati nelle condizioni in cui i valori di colesterolo non diminuiscono a sufficienza, nonostante le altre terapie, in particolare nelle persone ad elevato rischio di malattie cardio e cerebrovascolari”, spiegano dall’Asp di Siracusa.

“L’individuazione della Neurologia e Stroke Unit quale centro prescrittore – dichiara il direttore generale dell’Asp di Siracusa Salvatore Lucio Ficarra – è un ulteriore momento di crescita della neurologia siracusana che mira ad offrire all’utenza elevati e aggiornati standard qualitativi, rivolti non solo ai pazienti ricoverati per patologie neurologiche acute ma anche a coloro che necessitano di approfondimenti specialistici in un contesto ambulatoriale e di Day Service”.
Il direttore del reparto, Enzo Sanzaro, ricorda che “l’accesso agli ambulatori dedicati alla prevenzione dell’ictus cerebrale ed alla cura delle cefalee, dei parkinsonismi, delle demenze, dell’epilessia, delle patologie del sistema nervoso periferico avviene con prenotazione al CUP e con impegnativa del medico di medicina generale. Lo specialista neurologo predisporrà, qualora necessario, all’utilizzo di strumenti diagnostici di ultima generazione (compreso lo studio con ecocolorDoppler dei tronchi sovraortici ed ecocolorDoppler Transcranico ed ecografia del parenchima cerebrale), sia per disordini vascolari che per lo studio delle malattie neurodegenerative”.

Siracusa. Lutto al comprensivo Raiti, addio all’insegnante Sabrina Scarpetta

Lutto nel mondo della scuola siracusana. La scorsa notte, nella sua abitazione di San Corrado fuori me mura di Noto, si è spenta l’insegnante della scuola primaria Sabrina Scarpetta, 53 anni. Una morte inaspettata per la dirigente scolastica ,Angela Cucinotta e i colleghi, nonostante Sabrina Scarpetta

da anni affrontava problemi di salute. Sembrava, tuttavia, che dopo un impegnativo intervento chirurgico, il peggio fosse passato.

La dirigente scolastica la ricorda come “un’icona dell’istituto comprensivo Raiti”, che ha formato diverse generazioni di studenti. Il suo modus operandi era instancabile, pieno di energia e votato alla disponibilità”. Gli alunni erano i suoi “piccoli eroi”.
<Donna di grande apertura mentale, sempre pronta ad ogni esperienza culturale e umana – dicono Angela Cucinotta, Mariella D’Amico e Paolo Genovese rispettivamente preside e vicari dell’istituto Raiti – ha forgiato le menti di tantissimi bambini, incoraggiandoli sempre nella loro crescita scolastica ed emotiva>.
La sua inesauribile grande vitalità si è espressa in molti campi e settori: legalità, comunicazione, rapporti con il territorio.
E’ stata volontaria dell’associazione Avo ed ha realizzato tante iniziative per sensibilizzare i giovani al volontariato e al bene verso il prossimo.
“Si è sempre contraddistinta per il portamento signorile, per il sorriso e l’allegria che riusciva a infondere a chi le stava vicino. La sua dolcezza incantava tutti”.
I funerali saranno celebrati domani mattina alle 10.30 nella chiesa del Sacro Cuore a Noto.

L’allarme: oltre 300 imprese a rischio fallimento nel

siracusano per via dei bonus edilizi

Oltre 300 imprese artigiane a rischio fallimento, con la conseguente perdita di mille posti di lavoro nella filiera delle costruzioni. E tutto a causa del blocco della cessione dei crediti legati ai bonus edilizi. È l'allarme che lancia CNA Siracusa sulla base dei risultati di una indagine presso un campione "altamente rappresentativo" dei comparti dell'edilizia, delle costruzioni e dei serramenti. La Confederazione sollecita il Governo a trovare rapidamente una soluzione per disinnescare una bomba economica e sociale, generata da una serie di provvedimenti normativi che hanno alimentato confusione e profonda incertezza.

I crediti fiscali stimati delle imprese che hanno riconosciuto lo sconto in fattura e non ancora monetizzati attraverso una cessione, ammontano a quasi 26 milioni di euro. La consistenza dei crediti bloccati sta mettendo in crisi migliaia di attività.

"Oltre 500 imprese artigiane si trovano con cassetto fiscale pieno di crediti ma senza liquidità e con impatti gravissimi. Quasi metà delle imprese parla di rischio fallimento mentre i due terzi prospettano il blocco dei cantieri attivati", spiega il segretario provinciale, Gianpaolo Miceli.

Per non essere schiacciate dalla mancata cessione dei crediti, quasi un'impresa su due sta pagando in ritardo i fornitori e rinvia tasse e imposte e una su quattro non riesce a pagare i collaboratori.

Per la cessione dei crediti, le imprese della filiera si sono rivolte in egual misura alle banche, a seguire Poste, poi società di intermediazione finanziaria.

"Davanti a norme incerte e continui stop and go gli intermediari finanziari hanno bloccato gli acquisti e ad oggi i crediti in attesa di accettazione si riferiscono a prime cessioni o sconti in fattura. Occorre ricordare che attraverso

lo sconto in fattura l’impresa ha anticipato per conto dello Stato un beneficio al cliente, facendo affidamento sulla possibilità, prevista dalla legge, di recuperare il valore della prestazione attraverso la cessione a terzi. Il quadro molto preoccupante deve sollecitare un intervento straordinario da parte dello Stato per scongiurare una gravissima crisi economica e sociale”, insiste Miceli.
Inoltre, i bonus per l’edilizia hanno offerto un contributo molto rilevante al rimbalzo del Pil l’anno scorso e oltre il 90% delle imprese intervistate è convinta che senza una soluzione per svuotare i cassetti fiscali si determinerà il mancato avvio di nuovi cantieri con ripercussioni negative sull’intera filiera e sull’economia nel complesso nonché sul programma di riqualificazione energetica degli immobili.
“Si tratta di una situazione con forte rilevanza nazionale, ma che evidentemente coinvolge pesantemente anche le imprese operanti nella nostra provincia, figlia di tutte le modifiche normative intervenute negli ultimi mesi con l’obiettivo di limitare le truffe, accadute però, è bene ribadirlo, soprattutto con la misura legata al bonus facciate 90%, ideata senza le minuziose attività di controllo presenti invece con il superbonus 110%, e nella stragrande maggioranza dei casi senza il coinvolgimento delle piccole imprese del territorio”.
Per Miceli “non bisogna sacrificare centinaia di imprese che vantano crediti per lavori regolari combattendo il malaffare alla cieca ma, al contrario, incrementare i controlli e le verifiche, agevolando il lavoro di chi, ossia la maggioranza delle imprese e dei professionisti, ha investito in questa misura per favorire i clienti fidandosi dello Stato”.
La soluzione? “Sbloccare al più presto i crediti maturati, sia per scongiurare una nuova crisi del settore sia per evitare il rischio sociale di una chiusura a raffica delle imprese. Un danno che specialmente il nostro territorio non può più permettersi di subire e per questo stiamo predisponendo una mobilitazione che partirà dal territorio e, se necessario, avrà anche rilevanza nazionale”.

foto dal web

Crisi dei rifiuti in Sicilia orientale: la Regione nicchia e Siracusa rischia un nuovo stop

La crisi dei rifiuti in Sicilia orientale non è destinata a rientrare a breve. Le soluzioni di emergenza messe in campo dalla Regione lasciano il tempo che trovano e, ancora una volta, scatta il limite di conferimento in discarica a Lentini per tutti quei comuni (tra cui Siracusa) che lì portano i loro rifiuti indifferenziati. Si torna alle 500 tonnellate al giorno, alle file dei camion all'esterno dell'impianto ed all'impossibilità di riuscire a svuotare tutti i mezzi.
Il che significa che il rischio che la spazzatura possa rimanere sulle strade, a Siracusa come a Catania e Ragusa, è concreto. Nel capoluogo aretuseo, torna in forse la raccolta di giovedì.Non a caso, in questi giorni il volume di immondizia sulla pubblica via cresce. Non c'è dove conferire i rifiuti e con i mezzi pieni non si riesce più a garantire neanche la raccolta puntuale delle frazioni. L'unico soggetto che può scongiurare il peggio è la Regione, ma trent'anni di immobilismo in materia di sistema di gestione dei rifiuti dicono tanto della possibilità di attendersi un colpo di coda improvviso.
Per scongiurare il peggio, la Regione aveva chiesto lo scorso 1 giugno la disponibilità di altre tre discariche per i rifiuti di quei Comuni che non riescono più a conferire in Sicula Trasporti. Il piano straordinario, della durata di 90

giorni, prevedeva 2.000 tonnellate a settimana presso Catanzaro Costruzioni, 2.300 tonnellate a settimana a Gela (Ato CL4) e 1.500 a settimana a Oikos. Ma ieri l'impianto di Gela ha comunicato la propria indisponibilità a ricevere i rifiuti concordati, rispedendo i camion indietro. Catanzaro Costruzioni ha ridotto il limite a 500 tonnellate a settimana fino al 22 giugno e solo dopo quella data alle previste 2000 a settimana. Infine, Oikos ha dato disponibilità per 15 giorni. La palla torna di nuovo alla Regione. Ma senza impianti pubblici e con le discariche private sature, cosa saprà tirare fuori dal cilindro?
Intanto le città rischiano di ritrovarsi sommerse dai rifiuti, anche per colpa dei ritardi con la differenziata di Catania. La crisi dei rifiuti del capoluogo etneo grava anche sulle nettamente migliori performance della differenziata nelle province di Siracusa e Ragusa. Ed anche in questo caso, la Regione si mostra benevola verso chi invece ha sino ad ora seguito regole tutte sue e poco rispettose degli altri. Eppure il presidente Musumeci potrebbe utilizzare i poteri sostitutivi contro il comune di Catania. Ma politicamente non ne ha interesse. Meglio lasciare le altre province sotto la monnezza?

L'ex scuola di via Algeri diventa presidio di legalità: punto denunce con i Carabinieri

Nella ex scuola di via Algeri verrà presto aperto un presidio di legalità. A seguito di una intesa tra i Carabinieri ed il

Comune di Siracusa, quella struttura ospiterà un punto denunce dove i cittadini del popoloso rione della Mazzarona potranno subito avere una interfaccia diretta con i Carabinieri.
In una prima fase, il punto denunce rimarrà attivo per dodici ore al giorno. Diventeranno così 27 le strutture territoriali dell'Arma nel siracusano. E nulla vieta che quel punto denunce in via Algeri possa diventare una vera e propria stazione, come quella di Ortigia ad esempio.
A dare l'annuncio è stato il comandante provinciale, il colonnello Gabriele Barecchia, nel corso della festa dell'Arma, ieri sera, al teatro greco di Siracusa. L'ufficiale ha ringraziato la prefettura ed il sindaco di Siracusa per il sostegno ed il supporto all'iniziativa.
"E' un'importante presenza dello Stato e sono certo che sarà accolta dalla Siracusa perbene con entusiasmo e piacere. Non ci sono posti in cui lo Stato non sia e non debba essere presente", commenta il primo cittadino, Francesco Italia.
La scuola di via Algeri, chiusa da quattro anni a causa delle sue precarie condizioni strutturali, ospitava classi del comprensivo Chindemi. Per il recupero funzionale di alcuni locali desiste un apposito finanziamento regionale.

Siracusa. Per la scuola Giaracà di via Gela finalmente lavori, anche per la facciata

"Inizieranno a giorni i lavori di riqualificazione del plesso centrale dell'istituto comprensivo Giaracà, in via Gela". Così recita una nota stampa diffusa dal Comune di Siracusa, senza

una indicazione temporale precisa. Si sa, però, che si tratta di un intervento di efficientamento energetico che riguarderà l'intera struttura e che prevede anche l'installazione di un impianto fotovoltaico. L'importo dei lavori e di circa 800 mila euro, finanziati con fondi europei dell'asse "Energia sostenibile e qualità della vita".
Il plesso accoglie oltre 450 alunni e venne realizzato negli anni '90 con caratteristiche costruttive che non rispondono più ai parametri e alle norme previsti sul risparmio energetico. "L'intervento, allora, consentirà di riportare entro i limiti la dispersione di calore della struttura ma anche di evitare sprechi e di ridurre il più possibile la bolletta energetica", spiega la nota.
Nel dettaglio, verrà posato un rivestimento termoisolante "a cappotto" sulle facciate, che saranno interamente rifatte; saranno collocati infissi in vetrocamera al posto di quelli esistenti di vecchia concezione; l'illuminazione di tutti gli ambienti avverrà attraverso lampade a led; ai termosifoni saranno applicate valvole termostatiche di ultima generazione così da consentire la gestione attraverso un'app; sulla terrazza dell'edificio verrà realizzato un impianto fotovoltaico da 20 chilowatt collegato e integrato con l'impianto elettrico.
«L'appalto per la scuola Giaracà – dicono il sindaco, Francesco Italia, e l'assessore all'edilizia scolastica, Vincenzo Pantano – è importante perché segna l'inizio di un percorso che ci porterà in tempi ragionevoli a intervenire su 16 edifici scolastici comunali, pari a circa il 50 per cento delle aule totali, con interventi di efficientamento energetico o semplicemente solo strutturali. Vogliamo che i nostri ragazzi e tutto il personale scolastico possano impiegare il loro tempo in ambienti confortevoli, a tutto vantaggio del rendimento, realizzando allo stesso tempo un risparmio che potrà essere destinato alle attività didattiche».

Siracusa. Torrione del Ponte Umbertino: via al montaggio dei ponteggi per il ripristino

24 ore o poco più per vedere montati i ponteggi sul Ponte Umbertino, laddove devono essere ripristinati balaustra e torrione crollati l'11 settembre dello scorso anno. Subito dopo il problema dovrebbe trovare definitiva soluzione.

Il lavoro di ricostruzione affidato al laboratorio "Edilizia per tutti" è stato completato.

I pezzi danneggiati dall'ondata di maltempo di fine estate, che causò distacchi e cedimenti, a cui si aggiunsero manovre poco accorte che determinarono ulteriori danni, sono stati ricostruiti e tra oggi e domani dovrebbero finalmente iniziare gli attesi interventi di riposizionamento.

L'annuncio dei lavori di ripristino risale allo scorso gennaio. A lungo, a parte la scomparsa delle transenne tutto intorno, non è stato visibile alcun movimento degno di nota in loco. In più occasioni il Comune ha spiegato che il fatto che i lavori non si vedessero non significava affatto che non fossero in corso, vista la fase svolta in laboratorio.

Sono stati riutilizzati molti degli elementi preesistenti. Gli interventi finanziati riguardano però anche la riparazione dei pilastri in muratura del parapetto del Lungomare di Levante e del bordo del marciapiede. Il tutto per un totale di circa 91 mila euro.

La festa dei Carabinieri e il messaggio ai giovani: “Meno social, apprezzate la vita vera”

E’ stato il teatro greco di Siracusa ad ospitare la cerimonia del 208° annuale di fondazione dell’Arma dei Carabinieri, ieri sera. La grande scalinata monumentale, scenografia dell’Edipo Re della Fondazione Inda, ha visto lo schieramento di militari in grande uniforme, rappresentanti delle stazioni dei Carabinieri della provincia e delle varie specialità dell’Arma.
Nel corso della cerimonia, si sono esibiti gli allievi attori dell’Accademia di teatro della Fondazione INDA e gli alunni del 13° Istituto Comprensivo Archimede di Siracusa, mentre l’Inno Nazionale e le marce militari sono state suonate dagli studenti del Liceo Gargallo, diretti dal professore Giovanni Uccello.
Dopo il messaggio di saluto del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e l’Ordine del Giorno del Comandante Generale dell’Arma, generale Teo Luzi – letti dall’attore Giuseppe Sartori e da un alunno dell’Archimede – è stato il comandante provinciale a prendere la parola.
Il colonnello Gabriele Barecchia si è soffermato su tre emergenze sociali che segneranno la qualità del futuro. Rivolgendosi ai tanti giovani presenti, ha evidenziato la necessità di contrastare il cambiamento climatico e l’importanza della protezione dell’ambiente. “Rappresentano la sfida più grande e impegnativa per l’intera umanità, nel perseguimento della quale non è più tempo di ambiguità e di distinguo. Noi Carabinieri siamo consapevoli di non poter

risolvere da soli un problema così complesso, ma, fin dal 1986, abbiamo sviluppato reparti e competenze qualificatissime per la prevenzione e le investigazioni nel settore ambientale, che oggi trovano la più alta espressione nei Carabinieri forestali, la cui organizzazione e capacità sono un unicum a livello mondiale e che, proprio per tale motivo, partecipano attivamente a varie iniziative di 'diplomazia ambientale' con le Nazioni Unite, la FAO, l'UNESCO, prima fra tutte la task force dei caschi verdi per l'ambiente, con l'obiettivo di supportare proprio l'UNESCO nella gestione e nella difesa delle aree naturali del nostro Pianeta".
Poi il comandante provinciale ha richiamato l'attenzione sulla violenza di genere, in particolare quella contro le donne. "L'apparato penale di cui disponiamo, peraltro ulteriormente arricchito nel settembre scorso – ha detto – è senza dubbio tra i più avanzati in Europa. Tuttavia, è sotto gli occhi di tutti che il mero approccio repressivo, seppur irrinunciabile, non è risolutivo. Pesano, infatti, fattori di ordine culturale e sociale, che condizionano lo stesso percorso di consapevolezza delle vittime. Per questo motivo, noi ci siamo impegnati nel potenziare la Rete di monitoraggio sul fenomeno attraverso la specifica formazione di ufficiali di polizia giudiziaria, con l'obiettivo di sostenere le vittime nel loro, difficilissimo percorso di denuncia. In quest'opera siamo affiancati e affianchiamo a nostra volta gli Enti e le Associazioni impegnate nella tutela dei diritti delle donne e permettetemi di ringraziare, per la loro costante e premurosa vicinanza, i Soroptmist club, i Centri antiviolenza La Nereide, Ipazia, I colori di Aretusa e l'Associazione Angeli, qui presenti".
Terzo tema in rilievo, la condizione giovanile. "La cronaca, vicina e lontana, ci restituisce un'onda lunga di disagi, peraltro acuiti dalla pandemia e dall'anomalo isolamento che ne è derivato, che hanno reso più superficiali le relazioni interpersonali, più compulsiva la ricerca di istantanee ed effimere gratificazioni, più frequente il ricorso a forme di violenza, minacce o bullismo. L'uso, quasi esclusivo, dei

mezzi digitali ha ormai alterato il modo di fare esperienza, avvicinando a noi ciò che è lontano e allontanando da noi ciò che è vicino, mettendoci in contatto non con il mondo, ma con la sua mera rappresentazione. L'audacia, la prontezza fisica, la solidarietà di gruppo, la volontà di mettersi alla prova nel pericolo e di uscirne da trionfatori, tratti propri della giovinezza, vengono alterati da questo diffuso malessere e riorientati verso sempre più frequenti raid irrazionali, organizzati spesso attraverso i social network, divenuti incomprensibili riti iniziatici o, peggio ancora, meri strumenti per seppellire noia o angoscia. Su questo fronte – ha detto il colonnello Barecchia – da sempre collaboriamo con presidi e insegnanti, con la Procura ed il Tribunale dei minori per diffondere i principi di una buona cittadinanza; su questo fronte, proprio qui a Siracusa, insieme al Prefetto e al Sindaco e alle altre Forze di polizia, abbiamo aperto una riflessione, lavorando per anticipare situazioni di possibile rischio, attraverso nuove e più snelle modalità di ascolto. E proprio per questo motivo, vorrei dedicare a voi alcune parole che rivolgo spesso ai miei Carabinieri. Sono solito dire loro che l'autorità è servizio: autorità significa servire con attenzione e competenza il cittadino che confida nell'intervento dello Stato".

Uscendo poi dal rigido protocollo della cerimonia, il colonnello Barecchia ha concluso il suo intervento rivolgendosi direttamente ai ragazzi ed alle ragazze presenti al teatro greco: "Essere buoni cittadini significa conoscere i propri doveri e riconoscere i diritti degli altri, significa difendere chi è più debole o fragile e rifuggire sempre da ogni forma di violenza, significa, soprattutto per voi che avete la fortuna di vivere in una Terra così ricca di bellezze naturali e artistiche, apprezzare con mano e non attraverso lo smartphone la magia e l'unicità di questo Teatro, lo splendore delle Chiese e dei palazzi barocchi, la purezza e la profondità dei colori del mare e raccontarlo ai vostri tanti amici nel mondo. Questi temi, ne sono certo, non esauriscono né esauriranno la vostra domanda di sicurezza, ma li ho scelti

perché credo siano, più di altri, in grado di condizionare l’ottimismo sociale di cui tutti sentiamo assolutamente il bisogno, proprio ora, nel momento in cui, con difficoltà e sacrifici enormi, stiamo provando ad uscire dalla tristissima esperienza della pandemia. Avvertiamo, infatti, in tutti, e in voi in particolare, forte, fortissima la voglia di riappropriarsi dei propri spazi, della propria vita per tornare a guardare al futuro con fiducia e passione. E, cari ragazzi, proprio in questa rinascita, l’Arma dei Carabinieri, domani come ieri, vorrà essere, anzi, ne sono certo, sarà il vostro sicuro punto di riferimento quale Istituzione delle regole giuste, dell’equità e dell’attenzione ad ogni forma di disagio”.

Siracusa. Chili di rifiuti raccolti ad Ognina, esercito di volontari per la Giornata dell’Ambiente

Ripulito un tratto di strada che dal porticciolo di Ognina va verso i locali pubblici di quell’area. Così Plastic Free, la Consulta Comunale Giovanile ed il Rotaract Club Siracusa Monti Climiti hanno trascorso la Giornata mondiale dell’Ambiente, domenica scorsa.
Lo scopo dell’iniziativa è stato quello di sensibilizzare al rispetto del paesaggio, con la convinzione che “la cura del territorio debba diventare un’abitudine per ogni cittadino. Le nostre coste rappresentano uno spaccato naturale di indescrivibile bellezza-spiega il presidente della consulta, Nicolò Saetta-

È intollerabile che ci sia, nel 2022, qualcuno che ancora scarichi rifiuti abusivamente a mare o nelle campagne in provincia”.
Al termine della giornata sono stati raccolti chili di rifiuti di ogni genere, inclusa una tanica di olio che, anziché essere regolarmente stoccato, era stato nascosto dietro un cespuglio.
“L’impegno di Plastic Free è quello di organizzare eventi di raccolta plastica e spazzatura, per dare nuova vita a territori completamente sommersi dai rifiuti e per sensibilizzare i cittadini, con l’obbiettivo di aumentare la consapevolezza che non esiste un pianeta di serie B – aggiunge la referente Territoriale per la città di Siracusa Chiara Pino, promotrice della giornata.

“Siamo speranzosi -conclude la presidente del Rotaract Monti Climiti, Nicoletta Calì- che eventi come questi possano sensibilizzare tutta la comunità nella cura del nostro territorio.”

Il futuro di Isab-Lukoil, vertice a Roma e il ministro Giorgetti snobba ancora la vicenda

Della delicata situazione di Isab Lukoil si è tornato a parlare quest’oggi a Roma. Il Ministero dello Sviluppo Economico ha convocato un nuovo incontro, a cui hanno preso parte anche i vertici della società che nella zona industriale di Siracusa ha i suoi stabilimenti di raffinazione e produzione. Secondo diverse fonti romane, si è trattato di un

incontro ancora una volta interlocutorio e senza concreti segnali di passi in avanti. Spicca sempre l'assenza del ministro Giorgetti. L'esponente della Lega pare stia "snobbando" il caso Isab che, però, è un problema nazionale: la raffinazione è un asset energetico del Paese e pensare di fare a meno del principale polo produttivo, sebbene con sede in Sicilia, sarebbe un colpo anche per l'economia del nord. "Si ricordi che è ministro dell'Italia intera", ha tuonato nei giorni scorsi il sindaco di Priolo, Pippo Gianni.
Al momento, la situazione che maggiormente preoccupa è quella legata alle ricadute dell'embargo al petrolio russo via mare, a partire dal prossimo anno, come deciso dall'Ue. Senza quel canale di approvvigionamento, per le raffinerie siracusane non c'è ad oggi una alternativa, a causa della stretta creditizia delle banche che ha reso pressochè impossibile acquistare petrolio di altra provenienza. Al governo, da più parti, si è chiesto un intervento di garanzia verbale presso gli istituti di crediti, considerando come Isab Lukoil non sia oggetto di sanzioni e pertanto non è a rischio la capacità di continuare a rispettare gli impegni assunti con il mondo della finanza. Si è poi paventato un intervento equivalente ad una nazionalizzazione, con la golden power o il ricorso a Invitalia. Ma anche su questi punti, al momento nulla di nuovo o concreto.